

# PRIMO ESAME DEI RISULTATI CONSEGUENI DAGLI ATLETI DELL'U.R.S.S. A HELSINKI

## La partecipazione dell'Unione Sovietica alle quindicesime Olimpiadi moderne

Notevoli progressi nell'atletica leggera maschile e nella supremazia in quella femminile - Schiaccianti predominio nella ginnastica - Fortissimi i lottatori di "libera," e di "greco romana," - Il calcio in crisi?

### DA UNO DEI NOSTRI INVITI

HELSINKI, 27 — Un illustre personaggio ha decisamente definito i giochi di Helsinki come l'olimpia-  
do della impavida. Non abbiano invece battesimo l'olimpia-  
do somettono, americani, italiani e ar-  
gentini figurano nei pronostici più  
pratici. Le cifre, a loro volta, fan  
prevedere che non avranno  
tempo come i primi mondiali. I nostri lettori sanno che non esiste  
una classifica "ufficiale" per nazio-  
ni, in quanto l'olimpia intende  
celebrare il valore individuale dell'uomo, quindi non quello collettivo delle masse; però, ad ogni occasione, nascono come i fiori in primavera classifiche "ufficiose" per squadre.

Si può dire che ogni giornale politico o sportivo presenti ai suoi fe-  
derati classifiche del genere. Natural-  
mente, si tratta di graduatorie fatte  
uso di conoscenze interne, utili per  
scavare le proprie carte e pronostici e mappe per illustrare un poco gli ap-  
passionati del paese, i lettori del giornale. Qui ad Helsinki non sono i giornali che mancano: i fagioli sudeti fi-  
gurano nei giornali a fianco di quelli locali, quelli inglesi accanto a quelli americani, quelli italiani vicini ai francesi e ai tedeschi, ai norvegesi,  
danesi e di ogni altro paese.

Si può dire che ogni giornale ven-  
duto in Finlandia presenta un suo panorama della situazione generale nei vari sport. Apriamo a pagina 13 la "Helsingin Sanomat" e il quotidiano politico più diffuso della Finlandia, oggi, prima di tutti i suoi lettori si numeri domenica con 26 fogli di magnifica carta. Ebbene, la Helsingin Sanomat — che dedica alla olimpiade moltissimo spazio — pre-  
senta la seguente graduatoria: 1) URSS, con 17 medaglie d'oro, 23 d'argento, 9 di bronzo; punti 349; 2) Stati Uniti, con 18 medaglie d'oro, 11 d'argento, 8 di bronzo; punti 230; 3) Ungheria, con 4 medaglie d'oro, 3 d'argento, 11 di bronzo; punti 98; 5; 4) Svezia, con 5 medaglie d'oro, 5 d'argento, 2 di bronzo, punti 6; 13) Italia, con 4 medaglie d'oro, 3 d'argento, 1 di bronzo, punti 39. Invece, il "Suomen Sosialidemokraatti" di Helsinki, usa un altro sistema di punteggio. Ecco la sua graduatoria: 1) URSS, punti 102; 2) Stati Uniti, p. 84; 3) Svezia, p. 34; 4) Ungheria, p. 27; 5) Svezia, p. 17; 6) Francia, p. 15; 7) Cecoslo-  
vacia, p. 15; 8) Australia, p. 14; 9) Italia, p. 13.

Come si vede, questo tipo di graduatoria risulta più favorevole allo Sport Italiano che non l'altro; però, in sostanza, conferma la superiorità dei sovietici nei risultati di tutti gli altri sport, salvo l'atletica, che trionfano in metà di Giugno, e gli am-  
ericani, per recuperare lo svantaggio, hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e massimi) del sollevamento pesi, e il pugilato. Però i sovietici, fra i 5, potranno trarre questa notte, alla Messuhalli, una autorevole parola con il loro far-  
tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-  
no i sovietici, e di ogni altro paese.



La sovietica ROMACHKOVA, campione e primatista di lancio del disco

che in 10,16, al secondo posto, al-  
lo spada, doppio «big» del Giugno.

Questo duello, dunque, deve le due gra-  
duatorie più sopra riportate a due

classifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e  
massimi) del sollevamento pesi, e il  
pugilato. Però i sovietici, fra i 5, po-  
tranno trarre questa notte, alla Messuhalli,

una autorevole parola con il loro far-

tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-

no i sovietici, e di ogni altro paese.

In trent'anni i sovietici hanno costruito lo sport

Le loro squadre e i loro atleti non fanno. Lo hanno constatato molti giornalisti italiani fra i più noti, ieri sera, poi i sovietici hanno in-  
vito a Olanemi le stampa mon-  
diale, per conversare e sedersi ser-  
namente a tavola. L'ugualità dei  
sovietici, che erano rappresentati dai  
signori Slobodan, Šolcova, e Šolcova, ha  
sbalordito i discorsi, e più giorni

poi i sovietici hanno fatto le cose con estre-  
ma serietà, con cura e competenza

che non si era mai vista.

Si sapeva che la lotteria greco-romana

è popolare nell'URSS, di conse-  
guenza i sovietici alla vigilia figura-  
no tra i più quotati partecipanti a questa olimpiade in questa specialità.

Già attesi in «big» al Giugno, i sovietici

hanno confermato la loro forza

che si era mostrata a Praga, nel

corso di una edizione dei campionati europei. Non si sapeva però che fosse altrettanto forte nella «libera», dove nel passato erano sempre de-  
finiti leggi sia pure a turno, si-  
deresi e turchi.

Ebbene, l'olimpia di Helsinki ha

fatto sapere al mondo della lotta che

anche nella libera, i sovietici hanno

iniziato a mandare in campo le clas-  
sifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e  
massimi) del sollevamento pesi, e il  
pugilato. Però i sovietici, fra i 5, po-  
tranno trarre questa notte, alla Messuhalli,

una autorevole parola con il loro far-

tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-

no i sovietici, e di ogni altro paese.

In altre parole, i sovietici hanno fatto intelligente uso delle loro pos-  
sibilità, hanno giocato nel modo  
meglio le loro carte. Al contrario — per esempio — di quanto ha fatto  
lo sport italiano. Se è vero che  
i sovietici non risultano superati su  
tutte le quindici discipline di esperienza in-  
ternazionale, che esso può contare  
i suoi grandi ed esemplificativi at-  
leti di ogni sport, i suoi «colle-  
gues» autentici viri di astute, su una  
cognizione di materiali ed espe-  
rienze, non si sapeva però che fosse  
altrettanto forte nella «libera», dove nel passato erano sempre de-  
finiti leggi sia pure a turno, si-  
deresi e turchi.

Ebbene, l'olimpia di Helsinki ha

fatto sapere al mondo della lotta che

anche nella libera, i sovietici hanno

iniziato a mandare in campo le clas-  
sifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e  
massimi) del sollevamento pesi, e il  
pugilato. Però i sovietici, fra i 5, po-  
tranno trarre questa notte, alla Messuhalli,

una autorevole parola con il loro far-

tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-

no i sovietici, e di ogni altro paese.

In altre parole, i sovietici hanno

fatto intelligente uso delle loro pos-  
sibilità, hanno giocato nel modo  
meglio le loro carte. Al contrario — per esempio — di quanto ha fatto

lo sport italiano. Se è vero che

i sovietici non risultano superati su

tutte le quindici discipline di esperienza in-  
ternazionale, che esso può contare  
i suoi grandi ed esemplificativi at-  
leti di ogni sport, i suoi «colle-  
gues» autentici viri di astute, su una  
cognizione di materiali ed espe-  
rienze, non si sapeva però che fosse  
altrettanto forte nella «libera», dove nel passato erano sempre de-  
finiti leggi sia pure a turno, si-  
deresi e turchi.

Ebbene, l'olimpia di Helsinki ha

fatto sapere al mondo della lotta che

anche nella libera, i sovietici hanno

iniziato a mandare in campo le clas-  
sifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e  
massimi) del sollevamento pesi, e il  
pugilato. Però i sovietici, fra i 5, po-  
tranno trarre questa notte, alla Messuhalli,

una autorevole parola con il loro far-

tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-

no i sovietici, e di ogni altro paese.

In altre parole, i sovietici hanno

fatto intelligente uso delle loro pos-  
sibilità, hanno giocato nel modo  
meglio le loro carte. Al contrario — per esempio — di quanto ha fatto

lo sport italiano. Se è vero che

i sovietici non risultano superati su

tutte le quindici discipline di esperienza in-  
ternazionale, che esso può contare  
i suoi grandi ed esemplificativi at-  
leti di ogni sport, i suoi «colle-  
gues» autentici viri di astute, su una  
cognizione di materiali ed espe-  
rienze, non si sapeva però che fosse  
altrettanto forte nella «libera», dove nel passato erano sempre de-  
finiti leggi sia pure a turno, si-  
deresi e turchi.

Ebbene, l'olimpia di Helsinki ha

fatto sapere al mondo della lotta che

anche nella libera, i sovietici hanno

iniziato a mandare in campo le clas-  
sifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e  
massimi) del sollevamento pesi, e il  
pugilato. Però i sovietici, fra i 5, po-  
tranno trarre questa notte, alla Messuhalli,

una autorevole parola con il loro far-

tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-

no i sovietici, e di ogni altro paese.

In altre parole, i sovietici hanno

fatto intelligente uso delle loro pos-  
sibilità, hanno giocato nel modo  
meglio le loro carte. Al contrario — per esempio — di quanto ha fatto

lo sport italiano. Se è vero che

i sovietici non risultano superati su

tutte le quindici discipline di esperienza in-  
ternazionale, che esso può contare  
i suoi grandi ed esemplificativi at-  
leti di ogni sport, i suoi «colle-  
gues» autentici viri di astute, su una  
cognizione di materiali ed espe-  
rienze, non si sapeva però che fosse  
altrettanto forte nella «libera», dove nel passato erano sempre de-  
finiti leggi sia pure a turno, si-  
deresi e turchi.

Ebbene, l'olimpia di Helsinki ha

fatto sapere al mondo della lotta che

anche nella libera, i sovietici hanno

iniziato a mandare in campo le clas-  
sifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più alte (massimi-reggi, e  
massimi) del sollevamento pesi, e il  
pugilato. Però i sovietici, fra i 5, po-  
tranno trarre questa notte, alla Messuhalli,

una autorevole parola con il loro far-

tissimo Norkin. Nel ruolo di saran-

no i sovietici, e di ogni altro paese.

In altre parole, i sovietici hanno

fatto intelligente uso delle loro pos-  
sibilità, hanno giocato nel modo  
meglio le loro carte. Al contrario — per esempio — di quanto ha fatto

lo sport italiano. Se è vero che

i sovietici non risultano superati su

tutte le quindici discipline di esperienza in-  
ternazionale, che esso può contare  
i suoi grandi ed esemplificativi at-  
leti di ogni sport, i suoi «colle-  
gues» autentici viri di astute, su una  
cognizione di materiali ed espe-  
rienze, non si sapeva però che fosse  
altrettanto forte nella «libera», dove nel passato erano sempre de-  
finiti leggi sia pure a turno, si-  
deresi e turchi.

Ebbene, l'olimpia di Helsinki ha

fatto sapere al mondo della lotta che

anche nella libera, i sovietici hanno

iniziato a mandare in campo le clas-  
sifiche scritte a caso fra le tan-  
te, tutte più o meno del medesimo  
tenore. Precisiamo che i due por-  
tatori di non citati non sono affatto  
comunisti. Certo, è che i risultati

che i sovietici stanno ottenendo in campionato

sono, per recuperare lo svantaggio,  
hanno ancora a disposizione le ca-  
tegorie più